



LE DECISIONI

Intesa Regioni-governo dopo le richieste di Decaro
All'ateneo Aldo Moro per ora solo gli esami in presenza

Scuolabus, arrivano i fondi E l'Università riapre a metà

La vicenda

● Riaprire in sicurezza le scuole, ma si discute ancora sulle modalità, a Roma e a Bari. I nodi da sciogliere riguardano soprattutto il trasporto pubblico locale. Il presidente Anci e sindaco metropolitano di Bari, Antonio Decaro, chiede al Governo maggiori risorse per potenziare il servizio. Le scuole pugliesi riaprono il 24 settembre

● E anche l'Università riparte da oggi in maniera graduale. Riprendono gli esami in presenza nell'Ateneo barese, lasciando una porta aperta anche per la modalità a distanza, ma solo in casi particolari. Gli studenti chiedono lezioni in modalità mista e lanciano una petizione al rettore Stefano Bronzini

● Oggi il Senato Accademico tornerà ad occuparsi del tema

BARI La scuola vuole rialzare la testa. E pure l'Università. Il mantra è «riaprire in sicurezza» contro il rischio contagio da Covid 19. Il governo dice che tornare a scuola è la priorità, ma a poche settimane dalla riapertura - in Puglia suona la campanella il 24 settembre - è ancora caos. Sul tavolo, molti nodi: i banchi, i test sierologici per il personale scolastico, le distanze fisiche, le mascherine sì o no, l'alternanza tra lezioni in presenza e on line, i trasporti pubblici. Da ieri pomeriggio, per docenti e collaboratori scolastici è possibile prenotare il test sierologico per la ricerca degli antigeni al virus contattando il proprio medico di base. Le Asl pugliesi hanno consegnato ieri mattina ai medici di medicina generale i circa 86.400 test sierologici riservati ai docenti e al personale scolastico. Il test è gratuito e su base volontaria. A confermarlo è il segretario regionale del sindacato dei medici di medicina generale (Fimmg), Donato Monopoli che in Puglia conta oltre 2.700 iscritti. Non sono mancate le polemiche e le perplessità sollevate dagli stessi medici di base e da altri sindacati che non hanno aderito all'iniziativa. A Bari da oggi riaprono le residenze e le mense universitarie nel rispetto delle disposizioni anti Covid. L'Università intitolata ad «Aldo Moro» riprende anche gli esami in presenza, come da cronoprogramma approvato a fine luglio lasciando però spazio a dipartimenti e docenti di organizzare colloqui ed esami in modalità telematica in casi particolari.

Le associazioni studentesche raccolgono le perplessità dei pendolari e sollevano il problema dei trasporti, fra bus e treni locali spesso sovraffollati. Era stato, d'altronde, proprio il rettore Stefano Bronzini, a sottolineare, prima della cosiddetta fase 3 dell'emergenza pandemia, che l'Università si riapriva «con le garanzie necessarie, tra cui la sicurezza nei trasporti». La riapertura dell'Ateneo barese è, quindi, graduale. Sulla ripresa delle lezioni in presenza, gli studenti Uniba lanciano una petizione rivolta al Magnifico, che sinora ha raccolto più di 1300 firme. «Richiediamo l'attivazione della didatti-



Antonio Decaro
I Comuni non hanno le risorse, ora lo Stato deve aiutarci



Stefano Bronzini
Si riapre con le garanzie necessarie tra cui la sicurezza nei trasporti

ca mista - si legge nel documento - come da suggerimento del Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, così da poter garantire l'accesso agli ambienti di studio (per chi volesse e ne avesse la possibilità), pur tutelando coloro che non sono in condizione di poter sostenere la didattica esclusivamente in presenza, fino alla cessazione dell'emergenza sanitaria». Su tutti questi temi cercherà una soluzione il Senato accademico che torna a riunirsi questa mattina. Le Regioni ieri hanno alzato di nuovo la voce.

Nella conferenza svoltasi in modalità telematica, cui ha partecipato anche il presidente della Puglia, Michele Emiliano, i governatori hanno approvato un documento che pone condizioni precise al Governo in merito alle linee guida del trasporto pubblico locale: riempimento 80% di tutti i mezzi, 300 milioni in più per servizi aggiuntivi in modo da coprire il 20% di capienza mancante e regole chiare per un eventuale subaffidamento di servizi di trasporto per colmare i gap e garantire la sicurezza dei pen-

dolari. Richieste che nei giorni scorsi erano state avanzate anche dagli enti locali, capitanati da Antonio Decaro. Il presidente dell'Anci e sindaco metropolitano di Bari lo dice chiaro da giorni: «Abbiamo bisogno di più risorse, non dico di ridurre la distanza di sicurezza. Più scuolabus, più personale, che vanno pagati - affonda Decaro - e noi Comuni non abbiamo i soldi, non li stampiamo, lo Stato deve aiutarci». L'intesa è stata raggiunta ieri sera con il governo. Intanto per consentire la riapertura, quasi la metà dei 129

pleggi delle scuole della città metropolitana stanno attuando degli interventi di edilizia leggera per un importo di oltre 6 milioni e mezzo di euro.

A Bari cantieri aperti per 45 scuole comunali, per lavori da circa 1 milione, molti dei quali cominciati ieri. Per 310 scuole pugliesi, inoltre, in arrivo dal Miur 248mila euro per l'acquisto di kit e corredi scolastici per le famiglie in difficoltà cui si aggiungono le risorse già erogate per dare i libri gratis a oltre 45mila studenti.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In aula Nella foto sopra uno studente agli esami di maturità che si sono svolti in forma ridotta con rigidissime regole contro il coronavirus